

Anno XXXVII - N. 2 - Giugno 1989

1919

1989

70° dell'A.N.A.



Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Sezione A.N.A. - Trento - Passaggio G. Peterlongo n. 5 - Telefono 985246 - Sped. in abb. post. gr. 3/70 - Aut. Trib. Trento N. 36 del registro in data 30.1.1953. Periodico mensile - Dir. resp. Angelo Amadori. Redattori: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Giuseppe Rosso. Presidente: Guido Vettorazzo - N. 20.200 copie - Stampa: Nuova Stampa rapida - Trento

L'ALTARE DEL PAPA IN ADAMELLO

Per il merito acquisito e per il generoso impegno fin qui esplicito dagli alpini rendenesi di Carisolo, Pinzolo e Spiazzo verso l'Adamello, - è appena scorso il 70° anniversario della fine di quella guerra - presentiamo l'altare di granito da essi offerto e sistemato lassù in collaborazione con quelli di Eddo e Temù: segno di devozione a Dio, di onore ai Caduti e perenne ricordo della visita di Papa Giovanni Paolo 2° il 16-17 luglio 1984. Su questo altare il Papa celebrò la S. Messa il 16 luglio 1988 prima di recarsi a Stava.

Foto Veclani - Pontedilegno



ALPINO, QUESTA ESTATE TI VOGLIAMO ALLO STELVIO

PASSO DELLO STELVIO E GHIACCIAIO DEL LIVRIO:

SCI, SETTIMANE BIANCHE ESTIVE, ESCURSIONI, GITE,
TREKKING, SOLE E ARIA PURA

LO STELVIO COSTRUITO DA ALPINI CONDOTTO DA ALPINI

Per informazioni: tel. 0342-903030

PESCARA - Avanza la marea verde: non sono alghe - sono i nostri gagliardetti



LA SEZIONE DI TRENTO A PESCARA PER LA 62ª ADUNATA NAZIONALE

A Pescara eravamo moltissimi dal Trentino. Qualcuno ha anche contato le file: pare circa 2500. Con gli inevitabili e impenitenti che preferiscono restare spettatori ai lati saremmo stati anche 3000...

Comunque i gagliardetti di Gruppi erano quasi 200. In testa 70 bandiere tricolori, ad indicare gli anni dell'A.N.A. e della nostra Sezione, con un seguito di 4 blocchi compatti e bene ritmati da sette-otto striscioni, cartelli, gruppi speciali di Protezione civile, sciatori, rocciatori... e ben 5 fanfare: insomma uno spettacolo di fierezza, di forza, di partecipazione organizzata e viva, seguito a vista da numerosi familiari e amici nonché dall'imponente folla che ha fatto massiccia ala lungo il perfetto rettilineo ben imbandierato percorso dalla sfilata per più di 2 km.

L'efficientissimo Cons. Colombo, che a capo della Fanfara sezionale aveva per questa e per un immediato seguito previsto un paio di pullman, ha visto via via crescere paurosamente le prenotazioni fino a 6 corriere complete che scaricarono in tre alberghi di S. Benedetto del Tronto ben 330 partecipanti.

Molti altri Gruppi di varie zone, in pullman o con altri mezzi, avevano trovato sistemazioni le più diverse e ingegnose con l'appoggio di parenti o amici in quel d'Abruzzo.

Il grosso della Sezione comunque, con il Presidente de Pretis, i Vicepresidenti e molti Consiglieri, costituendo base a S. Benedetto del Tronto, alla sera del sabato, assieme alla Sezione Marinai e Autorità locali, ha effettuato anche una sfilata con deposizione di corone al Monumento ai Caduti e del Mare.

Era poi seguita presso la Sede dei Marinai una simpatica «padellata» a base di pesce, allietata dall'immancabile concerto della Fanfara sezionale e da cori alpini improvvisati alla presenza del Sindaco alpino Ripani e del Com.te della Capitaneria di Porto Salzano con molti altri amici.

Così, con un tempo molto favorevole, abbiamo conosciuto anche Pescara... la lunga, anzi lunghissima e bellissima città dell'Adriatico centrale. Quindi interminabili le camminate, i piedi spesso fumanti, non sempre riusciti i tentativi di trasferta in autobus navet-

ta, chilometrico il lungomare intasato di tende e tendoni, con mensole improvvisate a base di grigliate e polente fumanti, fra tanta immancabile allegria chiasiosa.

Quindi tutto è andato per il meglio, a parte Rovereto, andata un po' in crisi col traffico causa scarsità di Vigili urbani alpini presenti invece a Pescara, Comandante e Vice in testa.

Un grazie quindi alla città che ci ha ospitati con tanto calore e simpatia, lasciandoci negli occhi il palpito di tanti tricolori e nel cuore il ricordo di vecchi e nuovi amici incontrati, di tante canzoni intonate insieme. E un plauso a tutti i presenti, per i quali il saluto e il ringraziamento del nostro Presidente costituisce l'unico premio e incitamento per un concorde proseguimento di attività nel più genuino spirito alpino. E arriverci a Verona nel 1990!

G.V.

A Pescara il nostro nuovo striscione ha riscosso molti consensi, richiamando l'attenzione degli spettatori e speaker sul noto problema.

(foto Vettorazzo)



LA PRESIDENZA INFORMA

Alla Assemblea nazionale di Milano domenica 28 maggio hanno partecipato in rappresentanza della Sezione otto nostri Consiglieri delegati, con i Vice presidenti Poli, Zorzi e Decarli. La ottima relazione del Presidente Caprioli è stata approvata all'unanimità e comparirà su «L'Alpino».

Alle votazioni è riuscito con amplissimo margine eletto Consigliere nazionale il nostro Col. Aurelio De Maria. Sostituirà il Cons.re naz.le Attilio Martini, che dopo 6 anni di incarico non era più rieleggibile. Al nostro Martini, che rivestì l'incarico di Delegato allo Sport, il Presidente Caprioli ha voluto indirizzare un riconoscimento e ringraziamento particolarmente calorosi per la generosa dedizione dimostrata. Anche noi ci associamo in questo apprezzamento cordiale, mentre formuliamo al Col. De Maria i voti più fervidi di buon lavoro con le felicitazioni più vive per il prestigioso incarico.

Il colonnello Aurelio De Maria: genovese di nascita ma trentino di adozione e di cuore è così il nostro nuovo Consigliere Nazionale.

Fu ufficiale in s.p.e. dal 1953 al 1983, prestando sempre servizio presso reparti operativi del 4° C.A.A.

Conseguì il brevetto di Pilota-Osservatore dell'Esercito nonché di Pilota Militare di elicottero e di Istruttore Militare d'Alpinismo.

Comandò tra l'altro, reparti aerei leggeri delle Brigate Alpine Tridentina e Orobica, la compagnia alpina al btg. Bolzano. Fu anche Vice C.te del btg. Feltre e Comandante del btg. Taurinense. Quindi della sqd. elicotteri alla Brigata Cadore e infine Vice comandante del 4° rgpt. Ale Altair.

Appassionato alpinista ha aperto alcune «varianti» sulle Alpi Marittime (M. Maledia - M. Tenibres - M. Ischiator) e sulle Alpi Graie (M. Oseret).

Attivamente sportivo ha preso parte a 12 edizioni della Marcialonga ed è da tempo un pilastro portante della Protezione civile sezionale.

Il Comitato di Presidenza si è riunito ad Arco ven. 9 giugno u.s., ospite del Col. Marchetti ns. Presidente onorario.

Marchetti e la gent.ma sorella Margherita hanno accolto il C. Pres.za nello stupendo giardino, vero incanto di verde e di fiori curato personalmente e con passione, intrattenendo gli ospiti amabilmente anche con una «merenda»



FORZE ARMATE

Il nuovo comandante della 13. zona militare

Il gen. di B. Giuseppe Erriquez, nato a Carpignano (Lecce) il 17 ottobre 1933 è il nuovo comandante della 13° Zona Militare di Trento.

La brillante carriera dell'ufficiale è così sintetizzata: ufficiale subalterno presso l'82° reggimento fanteria, con la promozione al grado di colonnello è stato trasferito alla B. paracadutisti quale capo ufficio addestramento e infine quale comandante del 5° btg. pa-

racadutisti «El Alamein».

Ha comandato, dal 1978 al 1979 i reparti impegnati nella vigilanza alla linea ferroviaria Bologna-Firenze-Chiusi nel quadro delle misure antiterrorismo. Con il grado di colonnello ha comandato le Truppe Anfibia Lagunari a Venezia.

Al valente ufficiale l'augurio di tutti gli alpini trentini di buon lavoro.



sapientemente ammannita dai fidi Angelini e Bortolotti.

Ai normali lavori è seguita la proiezione di diapositive sull'Aduana di Pescara. In conclusione, commentava il Col. Marchetti, gli è stata allungata la vita di altri 10 anni. Auguri!



FERIE E CHIUSURA SEDE

Col 23 luglio la segreteria sezionale va in ferie fino al 21 agosto; nel frattempo c'è sempre la possibilità di inviare tramite posta le notizie, e c'è anche una cassetta della Sezione, dove la posta viene ritirata giornalmente.

IL MUSEO NAZIONALE STORICO DEGLI ALPINI

Il Museo che sorge a Trento, città ricca di nobili tradizioni risorgimentali e patria di molti Martiri ed Eroi, ha lo scopo di ricordare agli italiani di oggi e alle future generazioni l'altissimo tributo di sacrifici e di eroismi dato in ogni tempo dalle Truppe Alpine alla Patria.

Il progetto iniziale: l'Acropoli alpina

L'idea di costruire un complesso in onore del Corpo degli Alpini fu della «Legione Trentina», l'Associazione dei Volontari Trentini,

nata nel maggio 1848, che con le sue 11 medaglie d'oro, 96 d'argento e 76 di bronzo ottenute nella Prima Guerra Mondiale diede un grosso contributo al raggiungimento dell'unità nazionale.

La proposta, formulata in occasione della diciannovesima Aduana Nazionale degli Alpini di Trento nell'aprile 1938, venne accolta dal Governo che, con la legge n. 1497 del 5 dicembre 1941, autorizzò la costruzione di un monumento da denominarsi «Acropoli Alpina».

Con la medesima legge venne istituito un Ente chiamato «Fonda-

zione Acropoli Alpina» avente per fine la raccolta e la conservazione della documentazione storica, biografica e iconografica concernente gli Alpini e le loro gloriose imprese di guerra, nonché la manutenzione e la custodia del complesso monumentale.

Il Generale Gabriele Naschi, valoroso comandante del Corpo d'Armata Alpino in Russia, fu il primo presidente della fondazione.

La dislocazione dell'opera era stata individuata sul Doss di Trento (chiamato anche Verruca), accanto al Mausoleo dedicato all'Al-

SU QUEL DOSSO DI TRENTO, DETTO ANCHE VERRUCA...

Dopo l'ottima illustrazione dell'Acropoli Alpina fatta da Luciano Viazzi su «L'Alpino» di genn. 1987 e quella appassionata e puntuale di Celestino Margonari, che il 17 aprile 1987 sul ns. «Dos Trent» n. 1/87 ne riprendeva e ribadiva significati e importanza, ripresi anche in recentissima mozione approvata dal Cons. sezionale A.N.A. di Trento, riteniamo utile presentare un intervento del Col. Tullio Vidulich, attuale Presidente che abbiamo incontrato proprio sul Doss trentino in occasione della recente manifestazione di solidarietà contro i tumori «100 metri di speranza».

pino e Martire, Cesare Battisti, che di tutti gli Alpini riassume e simboleggia l'altissimo tributo di sofferenze e di sacrificio dato alla Patria.

Il primo progetto, preparato da eminenti architetti del tempo, prevedeva la costruzione di una mastodontica opera dalle linee del «Castrum» romano. Una strada di accesso ed un piazzale dovevano completare il monumento.

La strada iniziata l'8 gennaio 1940, con mano d'opera esclusivamente degli Alpini in armi, venne ultimata nel 1947 dopo lunghi e difficili lavori (nel 1945 pesanti bombardamenti aerei anglo-americani danneggiarono seriamente la strada).

Sul piazzale dedicato all'ideatore del Corpo degli Alpini - Generale Giuseppe Perrucchetti - nello stesso posto dove il 3 novembre 1918 i valorosi Volontari della Legione Trentina avevano innalzato il Tricolore, sorge il pilo portabandiera dell'Acropoli.

La ripresa post-bellica il museo sacrario

Dopo la fine della guerra, per l'altissimo costo del monumento, la Fondazione dovette rinunciare al progetto iniziale e predispose un progetto più austero e di minor impegno finanziario.

Nel 1953 il Consiglio Comunale di Trento, con una seduta straordinaria, donò alla Fondazione la casermetta ex austriaca e il terreno circostante perché fosse trasformata nel primo nucleo del Museo degli Alpini.

In attesa che il Governo stanziasse i fondi, la Fondazione ricercò i finanziamenti necessari per iniziare i lavori. Grazie all'interessamento della Regione Trentino Alto Adige, al Comune di Trento, all'A.N.A. e alla generosa città di Trento, la fondazione riuscì a re-

perire i fondi per realizzare la prima parte del progetto.

Da sottolineare l'enorme impegno professionale profuso generosamente dal Gen. Giuseppe Adami, valoroso Comandante del 5° Rgt. Alp. nella campagna di Russia, che dedicò molti anni della sua vita, tante energie fisiche e morali per la realizzazione del Museo.

Il 24 maggio 1956 fu posta la prima pietra del Museo; il 15 marzo 1958, in occasione della 31ª Adunata dell'Associazione Nazionale Alpini a Trento e in coincidenza de 40° Anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale, ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale del Museo-Sacrario.

L'opera, che sorge poco più in basso della sommità della Verruca su cui sono pure i resti di una Basilica paleocristiana, è dell'alpino architetto Serafini di Milano.

Intorno al Museo, lungo il muro di cinta, sono eretti una successione di Cippi, in blocchi di roccia provenienti dalle zone di reclutamento dei singoli reggimenti alpini e di artiglieria da montagna. Sui blocchi di roccia sono scolpiti i motti dei reggimenti: 10 degli Alpini e 6 dell'Artiglieria.

Su altri blocchi sono incisi i nomi dei 5 battaglioni misti del Genio delle Divisioni Alpine esistenti nella Seconda Guerra Mondiale (Taurinense, Tridentina, Julia, Cuneense e Pusteria) e dei reparti autonomi speciali che combatterono durante la Prima Guerra Mondiale e nella campagna d'Africa del 1936.

L'interno è costituito da una Cripta e otto nicchie.

Nella Cripta è ricavato il Sacrario delle «Medaglie d'Oro delle Truppe Alpine» dal 1896 al 1945. Nelle nicchie sono esposti documenti e oggetti significativi sulle attività delle Truppe Alpine in guerra e in pace. Particolarmente

preziosa per il completamento del sacrario fu la collaborazione dell'ingegnere architetto. Colonnello Paolo Caccia Dominioni, valoroso combattente della 1ª e 2ª Guerra Mondiale, artefice di una serie di affreschi di grande espressività artistica raffiguranti le gesta di guerra delle «Penne Nere».

L'archivio si trova all'inizio della strada, alla base del colle, sotto il complesso che regge le 5 aquile che simboleggiano le 5 Divisioni alpine (opera dello scultore Silvio Zaniboni).

All'interno dell'archivio è annessa la segreteria e la Biblioteca.

In attesa della definizione legislativa che conferisca la opportuna personalità giuridica al nuovo Ente (già Fondazione Acropoli Alpina soppressa con Decreto P.R. n. 275 del 1 aprile 1978), attualmente l'importante istituzione - il cui patrimonio appartiene al Ministero della Difesa ed è sottoposto alla vigilanza del Comando Regione Militare Nord-Est - è tenuto in vita dal Comando 4° Corpo d'Armata Alpino con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Alpini.

La Presidenza del Museo sarà vivamente grata e riconoscente verso coloro che doneranno al medesimo documenti, pubblicazioni o cimeli storici di guerra e tutto quanto può testimoniare la vita del glorioso Corpo degli Alpini.

In tale modo le giovani generazioni avranno la possibilità di seguire la storia evolutiva delle Truppe Alpine, evitando nel contempo, che testimonianze di alto valore morale vadano disperse nel tempo.

Tutti coloro che desiderassero concorrere a questa nobile iniziativa sono pregati di inviare il materiale documentario al «Museo Storico Nazionale degli Alpini» Trento - Casella Postale 33 - Telefono 0461/35148.

Guido Vettorazzo

Ci ripromettiamo di riprendere ancora l'argomento anche per ricordare ai trentini, di Trento e dintorni, ma soprattutto a scolari e studenti, ai loro maestri e professori, che il Dosso di Trento o Verruca è anche stato in epoca storica famoso ed importante insediamento romano, religioso e militare. Tale da meritare sicuramente una visita o gita scolastico didattica, anche perché con una breve e salutare passeggiata, di circa 30-40 minuti a piedi, si può fruire di una incantevole isola verde di raro interesse, bene attrezzata dall'Ente pubblico, stupendo belvedere sulla città, corona di monti e dintorni.

PROTEZIONE CIVILE

Gli «Alpini» compiono 117 anni e l'A.N.A. 70

Storia di ieri - Cronaca di oggi - impegno di sempre

Senza enfasi e senza retorica vogliamo parlare di questi Alpini? Vogliamo scrivere di loro con la stessa semplicità che caratterizza la loro tradizione, con la pacata modestia che fa di questa razza un po' speciale il simbolo non solo del valore in guerra, ma anche della solidarietà umana in pace?

Centodiciassette anni della loro storia segnano le tappe del loro cammino, del loro impegno civile.

Se protezione civile significa aiutare chi soffre, proteggere chi è in pericolo, sostenere chi è in difficoltà; se protezione civile vuol dire ricostruire un argine di fiume demolito dalla piena, domare un incendio, riparare la casa del vicino, ripulire un bosco o sistemare un masso pericoloso e tante altre cose ancora, allora la protezione civile è nata con gli alpini il 15 ottobre 1872.

In guerra hanno combattuto, in ogni parte d'Europa e d'Africa ed in ogni periodo della nostra sofferita storia, ma non dimenticarono mai la loro origine montanara

e contadina fatta di lavoro.

Appena questi nostri soldati raggiungevano le retrovie o la lotta prendeva respiro, lasciavano il vecchio «modello 91» o il pezzo da «75/13», per imbracciare «un'arma» a loro più cara, più naturale e più congeniale: la falce, l'aratro, la zappa o la cazzuola. Sulla stessa terra nemica, su cui si era rappsso sangue italiano e che già racchiudeva i corpi martoriati di tanti di loro, essi mietevano il frumento, preparavano la terra a raccogliere le nuove sementi, ricostruivano un'isba o una capanna senza chiedere per chi fosse: amico o nemico. Era il loro modo di fare, il loro radicato spirito altruistico, erano le loro origini contadine che riaffioravano, erano le loro energie, di uomini abituati alla fatica, che si volgevano verso chi era stato colpito dalle avversità e dal dolore. Dimenticavano presto e volentieri la guerra e le sue distruzioni consumando nel lavoro la loro vitalità.

Già allora gli alpini avevano dato vita a quella che oggi viene considerata una novità organizzativa, un pilastro della solidarietà; per loro la protezione civile è cosa

sempre esistita, come le rughe che solcano il loro viso, presente e attuale come i calli delle loro mani.

Durante le nostre esercitazioni o manifestazioni accantoniamo qualche presunzione di troppo, dimentichiamo il facile perfezionismo, abbandoniamo gli inutili protagonismi. Per quanto abbiamo detto ricordiamo che oggi, nel campo della protezione civile, non viene fatto niente di originale e di eccezionale. Certo si va avanti, nessuno vuole o può negarlo. Non siamo più al mulo e alla carretta di battaglione; si progredisce, si completa, si perfeziona, si rende tutto più efficace e razionale, più tempestivo e adatto al tipo di calamità con l'ausilio dei nuovi mezzi (elicotteri, macchine multiruolo ecc.) ma a tutto deve sempre presiedere il convincimento di fare cosa umanamente essenziale.

Organizziamo le nostre forze, prepariamoci ad intervenire con i mezzi di oggi ma sempre sorretti e sostenuti dallo spirito e dall'esempio che ha animato gli alpini di allora. Solo così continueremo ad essere un baluardo di difesa.

Aurelio De Maria

MANIFESTAZIONI

2 luglio	CUNEVO - 30° di fondazione e Raduno Zona Rotaliana e Bassa Val di Non
9 luglio	ORTIGARA - Raduno Nazionale
9 luglio	VANZA - Commemorazione di Battisti e Filzi sul M. Corno di Vallarsa
9 luglio	SANZENO - Inaugurazione Sede e 25° di fondazione. Zona Media Val di Non.
12 luglio	DOS TRENT: ricordo nel 76° sacrificio di Cesare Battisti
16 luglio	RUFFRÈ - Raduno di Zona Alta Val di Non al Passo Mendola
23 luglio	SABBIONARA - Cerimonia Caduti a Cima Monumenti
23 luglio	Inaugurazione Gruppo di CAVARENO Alta Val di Non
23 luglio	SPIAZZO RENDENA - Inaugurazione casetta alpina a Nambino
30 luglio	CIMA PRESENA - Incontro con colleghi Austriaci
5 agosto	MERANO - Giuramento 5°/89
6 agosto	FAI - 60° di fondazione
3 settembre	MEZZOLOMBARDO - 60° di fondazione
12 e 13 agosto	VERVÒ - Festa per il 30° del Gruppo
10 settembre	ALTA VAL FASSA - Incontro al Passo Pordoi con colleghi Austriaci
10 settembre	MERANO - Giuramento 6°/89
17 settembre	VILLA AGNEDO-IVANO FRACENA - 30° di Fondazione
1° ottobre	PADERGNONE - Ricordo caduti in Russia

«CENTO METRI DI SPERANZA»: SOLO PER 100 ALPINI?

Onorando l'impegno assunto nei confronti della Sezione trentina della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, sabato 27 maggio si è svolta la «marcia ecologica sul Doss Trent».

Tutto era stato organizzato nel migliore dei modi: ai Gruppi di Sardagna - Mattarello - Gardolo - Cognola - Martignano - Trento/sud - Civezzano - Seregnano - Povo - l'onere di presidiare gli attraversamenti stradali, al Gruppo dei Solteri l'incarico di portare il grande striscione che apriva la colonna, al Gruppo di Trento/centro l'incarico di apprestare il punto di ristoro sul Doss Trent e di apporre tutta la segnaletica stradale, al Nuvola della Valle di Non il compito di assicurare il pronto intervento con supporto medico e infermieristico, alla Fanfara Sezionale - infine - era affidato l'impegno di accompagnare lo sfilamento lungo le vie del centro città e tenere il concerto in Piazza Duomo.

Ognuno ha svolto il suo compito in maniera a dir poco encomiabile.

Ma purtroppo è venuta a mancare la partecipazione degli Alpini, dei loro familiari e amici. Perché?

Quale inspiegabile malinteso o trascuratezza ha umiliato una così bella e significativa manifestazione di solidarietà?

Il Presidente, avv. de Pretis, ha guidato uno sparuto drappello che, fanfara compresa, non raggiungeva il centinaio di persone.



Di certo i quaranta minuti di passeggiata per raggiungere il Doss Trento non possono aver scoraggiato gli Alpini, così come le condizioni meteorologiche che erano delle più favorevoli. È evidente quindi che le motivazioni della mancata partecipazione si devono ricercare altrove. E qui ognuno di noi può sbizzarrirsi in congetture, ipotesi o giustificazioni.

Peccato però perché poteva essere anche l'occasione per sollecitare l'Ente Pubblico e la pubblica opinione ad una maggiore attenzione verso il colle degli Alpini, oltre ovviamente che per ravvivare la nostra sensibilità nei confronti di quella parte della società più vulnerabile e sofferente.

Comunque la si guardi è stata una magra figura!

Luigi Decarli

23-24 settembre a Camisano Vicentino

25° Adunata della Sezione di Vicenza con la partecipazione di «Soldati della montagna» di Germania, Austria, Francia e Svizzera.

La Sezione di Trento è stata particolarmente invitata ad intervenire poiché Camisano Vicentino è patria e attuale residenza dell'ing. Romolo Casonato, già combattente, ferito e decorato 1915-18, per molti anni Vice e poi Presidente della ns. Sezione.

In tale occasione gli alpini di Trento avranno modo di incontrarlo personalmente. Sarà organizzata una apposita trasferta con la Fanfara sezionale.

Informazioni presso la Segreteria.

CARO CAPOGRUPPO

a cura di Guido Vettorazzo

Si dice che tu sei importante, ed è vero: guai se non ci fossi tu!

L'A.N.A. è grande, capillarmente presente ovunque, è attiva fin nei più piccoli paesi, se ci sono i gruppi che funzionano e se ci sei tu a fare il «capo», a dirigere e a servire, a rispondere ed a chiamare...

A te mi rivolgo con queste note al fine di poter vedere insieme come operare per ottenere dai nostri gruppi il massimo ed il meglio.

Il tema di programmi e iniziative che ogni buon Gruppo di alpini dovrebbe proporsi per essere anche serio operatore al servizio della Comunità, mi sono più volte intrattenuto con te, spero utilmente, in tema di ecologia, rispetto, conservazione e difesa dell'ambiente, ecc. (v. Dos Trent n. 1 e n. 3/88 e 2/87).

Vorrei ritornare ora sul tema per rinforzare i nostri propositi ed anche per verificare quanto la nostra Sezione ha fatto e sa fare lungo questo filone di attività.

Possiamo infatti constatare tutto un fiorire di iniziative esemplari che variamente impegnano i nostri Gruppi più attivi e sensibili, tanto che molti meriterebbero esplicite citazioni, peraltro già fatte in precedenti numeri di «Dos Trent».

Perciò mi limito ora a ricordare solo le «operazioni» più recenti e che compaiono su questo numero in «Cronache dai Gruppi»:

- Quella del NU.VO.LA Val di Non, che a più riprese ha ripulito da quintali e quintali di rifiuti d'ogni genere sparsi lungo boschi e scarpate stradali; ha raccolto poi quintali di vetro e carta realizzando addirittura utili ingenti da impiegare a sostegno della «Operazione Armenia» dell'A.N.A. nazionale.

- Quella di analogo pulizia effettuata dal Gruppo di Faedo.

- Quella effettuata dal Gruppo di Matterello che ha ripulito per più di 2 km. l'alveo del Rio Valsorda, ingombro di rifiuti d'ogni genere.

- Quella del Gruppo di Noriglio a Rovereto che con innumerevoli ore e giornate di lavoro tra il 1986 e il

1989 è riuscito a recuperare, restaurandola e ristrutturandola, la magnifica Malga Finonchio, di propr. comunale a mt. 1350 e che inaugurata il 18 giugno di quest'anno, ha in gestione diretta come Baita alpina-rifugio.

- Infine quella del Gruppo di S. Lorenzo in Banale che ha saputo dotare la località «Polsa de Prada» a quota 1500 mt. di una preziosa fontanella con regolare «albi», dopo aver captato e incanalato la sorgente «Fontanella».

Come si vede non manca la fantasia né l'operosa alacrità ai nostri alpini: basta solo sensibilizzarli e guidarli nelle direzioni giuste. Possono fare miracoli...!

Al solito, molto cordialmente ti saluta il tuo

GI VI

OFFERTE PER «DOS TRENT»

dalla Famiglia in memoria del socio Giovanni Delugan (cl. 1936) - Ziano	L. 20.000
da Gruppo ANA Calavino	L. 10.500
Gruppo ANA Castione	L. 10.000
Crosina Graziano - Tiarno di Sotto per la nascita di Morena	L. 20.000
Gruppo ANA Mattarello	L. 100.000
Gruppo ANA «Monte Spinale» in memoria di Diego Castellani, Fratello del Capogruppo	L. 20.000
don Dario Cologna in memoria di P. Reich, don Leita, Margonari, A. Civettini	L. 40.000
Gruppo ANA Aldeno	L. 21.500
N.N. Cavalese	L. 10.000
Gruppo ANA Brentonico in memoria di tutti i suoi Caduti	L. 10.000
Sign.ra Tina Zuccoli	L. 50.000
Carlo Beltrame per il matrimonio del figlio Gianluca	L. 50.000
Gruppo ANA Smarano-Sfruz	L. 30.000



LE FOTO ADUNATA DI PESCARA - inviate dai due consueti fotografi torinesi - restano in visione presso la sede sezionale fino a fine settembre. Poi saranno restituite alle Case fotografiche fornitrici: chi intende vederle per la prenotazione si affretti!

ATTIVITA' SPORTIVE

GRANDE SUCCESSO DELLA RAPPRESENTATIVA TRENTINA AL CAMPIONATO NAZIONALE DI SLALOM GIGANTE SVOLTOSI SULLE NEVI VALDOSTANE DI PILA IL 1° APRILE SCORSO

23° Campionato Nazionale ANA di slalom gigante

Presente con una squadra di 14 atleti, il fior fiore del nostro discosismo alpino, abbiamo ottenuto ottimi piazzamenti individuali in tutte le categorie previste dal Regolamento, conseguendo pure lusinghieri risultati di squadra.

Nella classifica per Sezioni ANA:

1° ANA VALDOSTANA	con punti 327
2° ANA Trento	con punti 292
3° ANA Bergamo	con punti 257
4° ANA Udine	con punti 206
5° ANA Valcamonica	con punti 201

La nostra Sezione risulta inoltre:

- 1° classificata nelle categorie I^a e II^a per merito dei Fassani Bernard Fabio e Carpano Giovanni aggiudicandosi la Coppa del Presidente nazionale dell'ANA ed il Trofeo Ugo Merini.
- 3° classificata nelle categorie III^a e IV^a per merito del Fassano Detomas Remo e di Tullio Destefani di

Villazzano, vincendo così la Coppa del Presidente del G.S.A.

- 1° classificata nelle categorie V^a - VI^a - VII^a con Gianfranco Rigotti di Villazzano e Celestino Pallaoro di Pergine e l'aggiudicazione del Trofeo Sci Clu Alpini d'Italia.

Questi i piazzamenti individuali dei nostri atleti con ben due titoli nazionali di categoria e due brillantissimi secondi posti:

1. Categoria (classificati FISI fino a 100 p.)	
4° Venturini Massimiliano	55.64
10° Sperandio Claudio	56.97
16° Gheser Emilio	58.12
2. Categoria (classi dal 1979 al 1958)	
1° Bernard Fabio	54.92
2° Carpano Giovanni	55.04
7° Pasquali Giuseppe	57.47
3. Categoria (classi dal 1957 al 1948)	
2° Detomas Remo	58.70
10° Destefani Tullio	62.21
2° Ghetta Walter	63.54



La squadra della Sezione A.N.A. di Trento al 23° campionato nazionale di slalom gigante, assieme al nostro consigliere nazionale Attilio Martini.

4. Categoria (classi dal 1947 al 1938)	
2° Ghetta Walter	63.54
5. Categoria (classi dal 1937 al 1929)	
1° Rigotti Gianfranco	65.16
5° Pallaoro Celestino	72.84

12° Campionato Nazionale ANA di sci-alpinismo

La manifestazione svoltasi in Alta Val Parma, nel Comune di Corniglio, il 19 marzo scorso, è stata quest'anno affidata alla Sezione di Parma, dimostratasi perfettamente all'altezza.

L'impegnativa gara (13 km tra i 1250 e i 1850 metri, con un dislivello complessivo di 2300 metri) ha visto la partecipazione di numerose squadre ANA, con la vittoria, dopo 10 anni di incontrastato dominio bergamasco, dell'ANA di Domodossola.

Le nostre quattro squadre - formate due da alpini fiemmesi e due da alpini del pinetano - si sono battute con valore conseguendo buoni piazzamenti e precisamente:

5° ANA Trento-Squadra B (Zorzi Marino e Zorzi Rino)
7° ANA Trento-Squadra A (Bonelli Tullio e Gabrielli Lino)
8° ANA Trento-Squadra C (Zotta Saverio e Sighel Renato)
11° ANA Trento-Squadra D (Fedel Enrico e Tessadri Sergio)


18° Campionato ANA di corsa in montagna individuale

Domenica 4 giugno si è svolta a Settimo Vittone, nel Canavese, a cura della Sezione di Ivrea, la 18^a edizione del Campionato nazionale di corsa in montagna individuale con una folta partecipazione di atleti ANA, oltre che di giovanissimi dei G.S.A. e di alpini delle nostre Brigate.

Ottima l'organizzazione, con un percorso di 10 km ed un dislivello di m. 635. La nostra Sezione era presente con una validissima squadra di cinque atleti: i «soliti» capeggiati da Tarcisio Cappelletti e che hanno saputo ancora una volta rappresentare degnissimamente i colori di Trento. Ad essi va il grazie più sentito per la loro passione, serietà e generosità.

Nella classifica generale individuale, su 74 soci ANA classificati, otteniamo questi risultati:

6° Bonomi Paolo	54'17"00
9° Cappelletti Tarcisio	55'25"00
12° Piazza Luca	56'35"00
13° Giacomelli Fiorenzo	57'11"00
18° Vanzo Vito	58'14"00

La sezione di Trento, su 13 Sezioni ANA, conquista un buon 3° posto, preceduta da Bergamo e da Ivrea. Campione nazionale della specialità il solito bergamasco: Cavagna Isidoro in 52'19"'.


Lo sport è una delle attività principali per avvicinare giovani all'A.N.A.

Trofeo Scaramuzza 1988

Questo ambitissimo Trofeo premia la Sezione ANA che, nel corso dell'anno, ha ottenuto il miglior piazzamento nella classifica redatta in base alla partecipazione degli atleti delle Sezioni agli otto Campionati nazionali dell'Associazione e ai risultati conseguiti negli stessi.

Su 46 Sezioni classificate vince, ancora una volta, la Sezione di Bergamo, con 1541 punti. Bellissimo però il secondo posto della nostra Sezione con 1154 punti, mentre il terzo posto va a Brescia con 781 punti.

Riportiamo qui di seguito la classifica del Trofeo «Scaramuzza» 1988, limitatamente alle prime 10 Sezioni ANA:

Sezione	Fondo		Slalom gig.		Sci alpino		Tiro a segno carabina pistola				Corsa in montagna individuale staffetta				Marcia regolarità		Totale	
	n. atl.	Punti	n. atl.	Punti	n. atl.	Punti	n. atl.	Punti	n. atl.	Punti	n. atl.	Punti	n. atl.	Punti	n. atl.	Punti	n. atl.	Punti
1 Bergamo	15	258	7	129	8	204	7	74	6	110	15	292	18	357	15	117	91	1.541
2 Trento	21	469	11	270	8	84	-	-	-	-	7	124	12	204	3	3	62	1.154
3 Brescia	-	-	8	83	2	36	4	38	4	100	5	80	6	78	27	366	56	781
4 Verona	3	38	8	117	-	-	6	67	5	95	24	253	9	126	6	60	61	756
5 Aosta	13	227	10	146	-	-	2	5	-	-	-	-	3	66	-	-	28	444
6 Biella	7	112	7	107	-	-	4	4	5	79	-	-	3	27	12	93	38	422
7 Salò	-	-	5	24	-	-	3	23	3	10	6	78	12	132	27	144	56	411
8 Feltre	2	48	10	129	-	-	4	54	4	10	6	57	6	54	-	-	32	352
9 L'Aquila	31	295	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	295
10 Belluno	-	-	11	169	-	-	-	-	-	-	2	40	3	75	-	-	16	284

DIBATTITO APERTO

Dopo le tre puntate su «Dos Trent», n° 3/set. 87, n° 4/dic. 87 e n° 3/set. 88, con le quali venivano avanzate considerazioni più o meno critiche sulle modalità di elezione dei nostri Consiglieri di zona, il Presidente de Pretis portò proposte di eventuali emendamenti nel C.D.S. 17.12.1988, ove però tutto restò come sospeso. Infatti si incontrarono reazioni negative, specialmente di alcuni Cons. di zona i quali davanti alla proposta di attribuire ai Consiglieri di Zona solo voto consultivo, si sentirono come esautorati, di serie «B».

Invitando a sgombrare il campo da vittimismo e da paure di sgambetti o trappole, che fra noi non dovrebbero esserci, si vorrebbe far riesaminare la questione al fine di maturare insieme la soluzione migliore.

Poiché è assolutamente indispensabile la legittimazione a pieno titolo **che solo l'Assemblea sezionale può dare** a chi entra in C.D. Sez.le, era sembrata soluzione praticabile quella di distinguere nettamente le due funzioni:

– **Consigliere sezionale** eletto in Assemblea sezionale da una lista aperta che possa soddisfare i requisiti di ampia scelta democratica e libera, nonché capacità e rappresentatività globalmente adeguate.

– **Consigliere o meglio Capo di Zona**, gradito, scelto ed eletto nella rispettiva Zona, in cui avrebbe funzioni eminentemente organizzative, di coordinamento, collegamento e promozione nonché rappresentanza.

Nulla vieterebbe che Capi Zona si presentino candidati al C.D.S. e possano essere poi eletti in Assemblea come Consiglieri sezionali, rivestendo in tal caso contemporaneamente le due funzioni.

Le critiche e le difficoltà principali affiorate alle elezioni dei Capi Zona '85 e '87 erano sostanzialmente queste:

– Metodo poco democratico poiché in molti casi (tolte 5-6 Zone) il candidato proposto era unico, senza perciò alcuna possibilità di scelta alternativa e di graduatoria per successiva surroga in caso di bisogno (v. art. 13 Reg. sez.le da ottemperare).

– Disparità di trattamento fra il Consigliere sezionale, che l'Assemblea può scegliere da lista aperta, abbastanza ampia per formare graduatoria, e il Consigliere di Zona, privilegiato e più garantito nella riuscita.

– Possibilità inevitabili di interferenze esterne, da parte di altre zone o aggregazioni, quando sarebbe di importanza preminente che il Capo Zona fosse scelto e gradito con espressione genuina della stessa Zona, in piena responsabilità e fiducia.

Sarà possibile quindi una revisione e un aggiustamento che rispetti più convenientemente certi requisiti, ma anche la legittimità?

GI VI

Si riportano oggi due interventi in riassunto o stralcio:

Roberto Carbonari - Consigliere di Zona Altipiani Lavarone - Folgaria - Vigolana.

Dopo aver fatto in breve la storia dei vari regolamenti elettorali fin qui seguiti sostiene che i rari casi che hanno dato adito a diatribe non possono far testo.

A suo giudizio è importantissimo che la scelta sia fatta dai Capigruppo della relativa Zona in una specie di «pre elezione», convalidata poi in Assemblea sezionale. Se i gruppi di quella Zona sono unanimi per un solo nominativo allora è superfluo il secondo (e in caso di surroga prevista dall'art. 13 Reg. sez.? n.d.r.). Se i nominativi saranno due prevarrà la scelta del più votato, restando il secondo di riserva, ma tuttavia valido e gradito comunque, poiché non è ammessa alcuna contestazione a votazione fatta. Circa il tipo di votazione fin qui seguita, che per lui non andava bene né prima né ora, precisa di aver sempre evitato ogni pressione o condizionamento sui Capigruppo, lasciandoli votare liberi, cioè senza la sua presenza fisica. Conclude: «... Sono favorevole ad una scelta del Capo Zona fatta dai Gruppi della Zona stessa, poi convalidata in Assemblea sez.le. Assolutamente contrario ad un voto sem-

plicemente consultivo, intendendo giusto che il Consigliere di Zona faccia parte del C.D.S. a pieno titolo, con diritti, doveri e attribuzioni uguali al Cons.re sez.le».

Angelo Amadori - Cons.re sez.le Pres.de del Collegio Revisori e Dir. del «Dos Trent».

Dopo un esame degli organi della Sezione previsti dallo Statuto ed esposta l'evoluzione di vari sistemi adottati, stanti le caratteristiche della ns. Sezione scrive: «... Se si vuole che i Consiglieri di Zona facciano parte a pieno titolo del C.D.S. **non esiste altra via che l'elezione assembleare.**

Non è però possibile che si possano vincolare i Delegati a votare una persona sola poiché questo renderebbe l'elezione sindacabile perché priva dei caratteri fondamentali di libertà e segretezza».

Distinguendo quindi nel funzionamento sezionale il momento deliberativo da quello organizzativo, osserva che i compiti deliberativi sono solo del Consiglio mentre l'organizzazione tocca a tutti: Presidente, Consiglieri sezionali o di Zona, Capigruppo e Alpini. E osserva infine: «Si potrebbe anche riformare la composizione del Consiglio ammettendo una sola categoria di Consiglieri, i sezionali».

Il C.D.S. potrebbe successivamente cooptare i Consiglieri di Zona, eletti in sede locale, i quali però non potrebbero mai essere legittimati a deliberare nelle questioni di stretta competenza consigliere, ma il cui parere potrebbe essere reso obbligatorio e forse vincolante per i problemi concernenti l'organizzazione.

Il Consigliere di Zona invece potrebbe essere localmente legittimato sul piano organizzativo dal consenso e voto dei Capigruppo della Zona, o della loro maggioranza, senza che ciò costituisca pregiudizio ai legittimi poteri degli organi sezionali.

Concludendo osserva: «Il problema pur essendo semplice nella sua definizione è reso complesso dai risvolti del prestigio personale e dalla più o meno intensa facilità di rapporti di cui dispone il Consigliere di Zona».

CRONACA DEI GRUPPI

Questo numero stampato in 20.200 copie riporta notizie pervenute alla Sezione fino al 20 giugno 1989.

ZONA ALTO
GARDA LEDRO

RIVA

La vivace assemblea del Gruppo ha ancora confermato alla guida il Capogruppo Rino Rizzi che già da otto anni dirige.

Nella Sede nuova, inaugurata lo scorso settembre, tutti i soci hanno avuto la soddisfazione di questa prima riunione, tanto importante, presieduta dal Col. Minervini, affiancato dall'Ing. Zanoni in rappresentanza del Sindaco. Nutriti e bene articolati i programmi di attività per il prossimo biennio. Auguri!

TORBOLE

Con la riconferma di Remo Dionisi alla guida del gruppo anche per i prossimi due anni, il Gruppo di Torbole continua con entusiasmo e spirito alpino la propria attività.

I lavori dell'assemblea hanno avuto un momento di commozione quando è stato ricordato che ricorre quest'anno il 20° anniversario della inaugurazione della Baita di Dosso Casina ed è stata fatta memoria di quella decina di alpini che avevano generosamente collaborato a quella iniziativa e che ora sono «andati avanti».

Quell'entusiasmo, quella dedizione al servizio degli altri, quello spirito di sacrificio, quelle generose risposte sono state dunque rievocate, anche attraverso la proiezione di un documentario dell'epoca, e riproposte alle giovani generazioni, che certamente le faranno proprie.

ARCO

Capigruppo a staffetta...!

All'Assemblea del Gruppo presieduta dal Col. Marchetti le votazioni del Capogruppo hanno dato

un risultato di parità fra Lino Gobbi e Carlo Mattei.

Alla riunione per l'assegnazione delle cariche sociali si è così adottato un salomonico accorgimento: per il 1989 dirigerà Gobbi e per il 1990 Mattei. A nome del Direttivo il bravo Segretario Luigi Miorelli ci ha fatto avere una bella relazione dei lavori, con la quale anche ringrazia i Consiglieri usciti e fa appello ai nuovi ed a tutti i soci alpini per la migliore prosecuzione, in accordo e generosità alpina.

ZONA VALLE
DEI LAGHIZONA VALLI
GIUDICARIE
E RENDENA

VEZZANO

Inaugurata la nuova sede

In occasione del 30° anniversario di fondazione del Gruppo A.N.A. di Vezzano è stata inaugurata la nuova sede ricavata da un locale messo a disposizione dell'amministrazione comunale.

Alla cerimonia, che si è svolta in forma solenne, hanno presenziato le autorità locali, civili e militari, con la partecipazione del Presidente Sezionale avv. Giustiniano De Pretis, del Vicepresidente Poli, del Presidente onorario col. comm. Marchetti, dei consiglieri sezionali Somadossi e Grisenti, Consiglieri di Zona Caldini e Pedrotti, rappresentanti dei Gruppi di Zona e una folla di alpini e popolazione.

Il Capogruppo Giuseppe Gentilini ha fatto gli onori di casa, mentre il corpo bandistico di Vezzano allietava con applaudite esibizioni la festa.

CAVEDINE

Anche l'Assemblea elettiva 1989 ha rieletto a Capogruppo Mario

Comai che da otto anni dirige gli alpini del Gruppo con evidente soddisfazione reciproca e risultati tangibili. Aveva presieduto in rappresentanza della Sezione il Cons. Sommadossi, presenti il Sindaco Berté, con il Pres. della Banda Marcantoni e della Pro Loro Bridarolli. Al Capogruppo, al nuovo direttivo e agli alpini tutti i ns. migliori auguri.

ZUCLO E BOLBENO

Nuova sede «prefabbricata»

Due paesi in festa per le penne nere. Fanfare, cori e tante bandiere tricolori per solennizzare la inaugurazione della nuova sede del gruppo Ana di Zuclo-Bolbeno. Gli alpini hanno sfilato seguiti da tanta gente e reso omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona al monumento di Bolbeno. Analoga cerimonia anche a Zuclo seguita da un rito religioso e dalla benedizione della nuova sede Ana. Si tratta di una casetta prefabbricata, posta all'ingresso del paese messa a disposizione dagli abitanti di Buia in segno di gratitudine per l'opera di soccorso e ricostruzione delle zone terremotate del Friuli che gli alpini, come nella tradizione, hanno saputo esprimere. Particolare toccante e ricco di emozioni la consegna di una pergamena agli alunni della scuola elementare. E seguito il tradizionale «rancio alpino» con una festa resa solenne dalle esibizioni del Coro Alpino del 4° Artiglieria e dalle note della Fanfara Ana di Pieve di Bono.

La cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede degli alpini.



PINZOLO Riconferma di Povinelli

Per i 71 iscritti del gruppo Ana di Pinzolo l'assemblea generale ordinaria, la relazione è stata esposta dal capogruppo Danilo



Povinelli, che ha espresso la sua soddisfazione per le numerose iniziative intraprese tra le quali spicca la collaborazione alla ristrutturazione del bivacco Orobianca sulla cima Presanella. Inoltre il gruppo ha partecipato alla commemorazione di Adamello Collini a Bedole, alla visita del Papa sulla Lobbia e al pellegrinaggio sull'Adamello. Durante l'estate si è tenuta una serata di diapositive sulla valle Rendena e l'incasso è stato devoluto al nuovo oratorio di Pinzolo. Il gruppo sportivo dello sci di fondo ha figurato ottimamente anche alla 24 h dell'88: i

La squadra sportiva del fondo sempre in attività: da sin. Maturi; Alimonta - Dettassis - Maffei (foto Povinelli).

quattro vecchietti terribili sono Bruno Detassis, Gilio Alimonta, Onorato Maffei e Primo Maturi.

Si è svolta quindi l'elezione del direttivo che resterà in carica nel biennio 1989-90.

Nella successiva riunione per la distribuzione delle cariche Capogruppo è stato riconfermato Danilo Povinelli, vice Vito Collini, segretario Franco Ferrarini.

ZONA VALLI GIUDICARIE E RENDENA

CARISOLO

Il Capogruppo Remigio Righi ha tenuto nella Sede sociale l'annuale relazione all'Assemblea dei soci. Fra i punti di maggiore spicco: Servizio ai controlli della «24 ore di Pinzolo»; la partecipazione ad Odolo (BS) al 60° di fondazione di quel Gruppo nel 10° anniversario del «gemellaggio Odolo-Carisolo»; la partecipazione al 25° Pellegrinaggio sull'Adamello, con gli alpini della Val Camonica, alla presenza del Papa; la partecipazione al successivo pellegrinaggio al Corno di Cavento.

Nei programmi 1989 è prevista la sistemazione della piazzola e la ricostruzione dei pattini del famoso cannone di Cresta Croce.

ZONA GIUDICARIE ESTERIONI

S. LORENZO IN BANALE Esemplari attività 1988

Nel corso dell'assemblea annuale il Capogruppo Bosetti Roberto ha illustrato due opere importanti eseguite nel 1988: il restauro di tre Capitelli, che ha impegnato il Gruppo per una decina

di domeniche e la fontanella di «Prada», località a quota 1500 mt., che ha richiesto ancora più impegno poiché trattasi... quasi di un mini-acquedotto.

Infatti per realizzare la «fontanella di Prada» gli Alpini hanno provveduto a captare e incanalare l'acqua della sorgente «Fontanelle» per portarla in località «Polsa de Prada», dove hanno posto in opera un caratteristico «albi» (vasca scavata in grosso tronco d'albero), opera degli specialisti alpini Luigi Margonari e Sebastiano Baldessari. Resta ancora del lavoro, programma 1989, per curare sia la sorgente che la piazzola di ristoro.

Il Capogruppo ha poi ricordato, con altre iniziative, il contributo dato come tutti gli anni a Carnevale come cucinieri, a Pasqua per l'organizzazione del tradizionale «tiro al'of», la sistemazione dell'orto della Scuola materna, il regalo ai bambini della stessa e infine la «Festa alpina» alla Baracca di Nembia, con una buona partecipazione di folla in una splendida giornata di sole.

ZONA VALLI DI SOLE PEIO E RABBI

CROVIANA Alpini e anziani in festa

Una festa per i compleanni degli anziani ospiti presso la Casa di riposo di Malé è stata lodevolmente organizzata dagli alpini del Gruppo di Croviana sotto la direzione del Capogruppo Ciro Angeli. Questo, dopo aver manifestato agli ospiti della Casa la simpatia di tutti gli intervenuti, ha voluto ricordare il paziente e appassionato lavoro per realizzare la chiesetta alpina di malga Selva, dedicata a tutti gli alpini scomparsi, della quale ha quindi consegnato una foto ricordo incorniciata.

Sono quindi continuati i festeggiamenti con dialoghi e canti tradizionali popolari della montagna, nonché distribuzione molto gradita di dolci.

BELLE FAMIGLIE ALPINE



Di S. Antonio di Mavignola (Trento) iscritti al gruppo di Pinzolo, il papà Antonio Caola e i tre figli: Danilo, Davide, Attilio. In mezzo al gruppo Padre Ermete Rauzi, cappellano del gruppo, presenta... la forza.

CIS

Anche il Gruppo alpini di Cis, fra le varie sue attività, ha dedicato una festa particolare agli anziani del paese.

Dopo la S. Messa ed un plauso particolare per la sensibilità degli alpini, nella sala del Comune messa a disposizione dal Sindaco, il Capogruppo ha introdotto motivi e auspici per un incontro che dovrà ripetersi ancora. È seguito quindi il pranzo... e il ballo.

MAGRAS

Oltre alle grandi adunate nazionali, molte altre sono le occasioni di incontro festoso che gli alpini sanno cogliere per dimostrare la loro amicizia. Gli alpini di Magras e di Arnago si sono incontrati a Malé, veci e boccia, tutti insieme, felici anche per la presenza del Sindaco Dell'Eva. Nessuno ha pensato a grandi discorsi, ma tutti sono stati interessati alla premiazione dei più anziani.

Un diploma è toccato così a Oreste Pedrazzoli, a Giovanni Gregori, a Carlo Girardi (di Arnago) e a Dante Gregori.

ZONA BASSA VALLAGARINA



MORI

Il giorno 05/03/1989, si è svolto sulle nevi di S. Valentino di Brentonico, il 1° Trofeo «Vittorio Farinati», gara di slalom gigante, biennale non consecutiva. Ben riuscita la manifestazione, soddisfatti gli intervenuti dei vari Gruppi A.N.A.,

sia per l'organizzazione che la ricca premiazione. Alla stessa sono intervenuti la moglie Assunta ed i figli Mario, Valerio, Massimo e Stefano.

SABBIONARA

Alla trattoria Castelbarco di Sabbionara, il giorno **21 febbraio 89**, il gruppo A.N.A. locale si è riunito per l'annuale assemblea e la cena sociale.

Al termine della Messa celebrata da don Erminio Secchi nella piccola e suggestiva chiesa di Vo' Destro, le penne nere hanno dato inizio ai lavori.

Dopo il saluto del capogruppo Roberto Cristoforetti ai partecipanti e alle autorità, è stata presentata la relazione dell'attività svolta durante l'anno 1988. Gli alpini di Sabbionara si sono impegnati con la partecipazione all'Adunata nazionale a Torino assieme al gruppo di Avio; nella pulizia dei sentieri di Monte Vignola, con la sistemazione della segnaletica; nella commemorazione alla Croce di Cima Monumenti con la partecipazione del Coro «Città di Ala».

Alcuni volontari si sono anche dedicati all'assistenza dell'Handi Camp di Ronchi di Ala e alla raccolta di carta e stracci per aiuto al terzo mondo.

MORI

Si è spento serenamente il Cav. Nello Grigolli, apprezzata figura di imprenditore, molto operosa anche nel sociale.

Fu a lungo Capogruppo A.N.A. a Mori, Consigliere sezionale e di Zona.

Lo ricordiamo molto assiduo - in manifestazioni e Adunate nazionali, distinto e fiero con la sua penna bianca ben piantata sul cappello. Lascia un gran vuoto fra gli alpini, famigliari e amici.

**ZONA ALTIPIANI
LAVARONE
FOLGARIA - VIGO**

LAVARONE

Il giorno 11 marzo 1989 sulle piste di Malga Rivetta si sono svolte

le gare di slalom gigante. La manifestazione oltre che dalla ottima preparazione da parte degli organizzatori del gruppo A.N.A. è stata favorita dalla recente nevicata e da una giornata di pieno sole. Il 2° trofeo «Caduti di Lavarone» per la gara di slalom gigante - è stato vinto dal Gruppo A.N.A. di Lavarone che ha totalizzato 34 punti - 41 i concorrenti: pochini.

Il 19 marzo 1989 presso il centro sportivo di Fondo di Millegrobbe si sono svolte le gare di fondo 6 e 12 Km con una quarantina di partecipanti.

Il trofeo Malga Millegrobbe «gara di fondo» è stato vinto dal gruppo A.N.A. Val di Pio che ha totalizzato 30 punti, premiato anche come gruppo più lontano.

Ha presenziato alle due premiazioni - in rappresentanza della sezione - il cons. di zona Carbonari intervenendo con parole di saluto e ringraziamento a nome del presidente De Pretis.

Anche questa zona, con passione e capacità diretta dal cons. Carbonari, svolge regolarmente riunioni organizzative, ospite a turno presso i vari Gruppi che si assumono volta a volta il piacere di accogliere i Capigruppo o rappresentanti per la formulazione di programmi o iniziative particolari. Degne di nota le attività sportive, specie sciatorie di Lavarone, Folgaria e Serrada, con il ripristino e manutenzione del «sentiero della salute», di panchine e piazzole da picnic in aree prative o boschive, manutenzione e cura del Cimitero di guerra di Monte Cucco-Costalta da parte di Luserna, festeggiamenti del 60° di fondazione del Gruppo di Vigolo Vattaro.

VIGOLO VATTARO 60° di fondazione

Dodici lustri di vitalità generosa sono stati recentemente festeggiati dal Gruppo in seno alla comunità di Vigolo Vattaro. Con il vessillo sezionale ha voluto intervenire anche il Presidente Sezionale avv. de Pretis, assieme al Vice Zorzi, a rappresentanze di una trentina di Gruppi alpini, Associazioni d'Arma, Autorità varie locali.

Dalla Sede del Gruppo ha preso inizio la sfilata fino al Monumento ai Caduti per la deposizione di fiori e poi in Piazza, sempre accompagnati dal Corpo bandistico S. Giorgio. Hanno sottolineato l'av-

venimento con appropriate parole dopo la S. Messa il Capogruppo Guido Giacomelli, il Presidente de Pretis, il Sindaco Tamanini e il Cons. di Zona Carbonari.

Quasi a sottolineare la continuità vivace del sessantenne Gruppo di Vigolo Vattaro sono stati premiati e festeggiati in modo particolare il Socio fondatore più anziano Giovanni Tamanini (Classe 1905) e il più giovane, Arnaldo Tamanini, nipote del fondatore, ancora in servizio di leva. Erano presenti anche con gonfalone del Comune e gagliardetto molti alpini e amici di Flero (Brescia) Gruppo gemellato con quello di Vigolo Vattaro.



LENZIMA Tiro al piattello

Gli alpini del Gruppo hanno revisionato e rimesso in funzione per la nuova stagione il loro perfetto impianto di tiro al piattello (l'Alpino luglio 88 e Dos Trent giugno 88).

In posizione stupendamente panoramica, a quota mt. 600 in destra Val d'Adige, ha già ospitato nelle ultime domeniche di maggio varie manifestazioni di tiro, sponsorizzate e non.

Per calendario e programma contattare il Gruppo di Lenzima. E buoni tiri!

NOGAREDO

L'Assemblea per il rinnovo del Direttivo ha eletto nuovo Capogruppo Danilo Marzadro di Brancolino.

Mentre lo salutiamo con simpatia e con i migliori auguri di buon lavoro, un saluto e ringraziamento cordiali formuliamo all'uscente Giorgio Graiff per quanto attuato e svolto nel corso del suo mandato.

ROVERETO

Tiro a segno Vince Vigolo Vattaro

Organizzato dal Gruppo di Rovereto ha avuto svolgimento domenica 7 maggio al poligono di Rovereto «al Navicello» il 1° Trofeo Alpini Giuseppe e Luciano Marangoni.

Una diecina di Gruppi, rappresentati da 24 squadre per complessivi 45 tiratori, si sono alternati alle pedane per tutta la giornata sotto la direzione tecnica della Sezione «Tiro a segno nazionale» di Rovereto, presieduta da Silvano Ossato.

In classifica individuale 1° è risultato Franco Caset, 2° Fait Vigilio e 3° Alessandro Marangoni, rispettivamente dei Gruppi di Vigolo Vattaro, Lizzana e Rovereto.

Al Gruppo di Vigolo Vattaro con la squadra formata da Caset, Giacomelli e Bortolameotti è stato assegnato il «Trofeo», con Rovereto al 2° e 3° posto. Coppe, targhe, medaglie e ricchi premi a scelta per quasi tutti.

Alla premiazione, presente il Comm. Carlo Marangoni col fratello Antonio e molti famigliari, parole di circostanza sono state pronunciate dal Capogruppo Dal Ponte, dal Comm. Marangoni e dal Cons. Vettorazzo, in rappresentanza della Sezione.

VOLANO

Marcia e maccheroni

Una bellissima giornata di sole ha favorito lo svolgimento della «Avellana», marcia non competitiva organizzata dagli alpini di Volano che ha colto un gratificante successo.

Erano oltre 300 gli atleti, agonisti e amatori, allineati alla partenza, pronti ad affrontare le fatiche



di un percorso attraverso i dintorni del paese.

Gli organizzatori hanno offerto a tutti i partecipanti una bottiglia Doc di Vini del Concilio ed una abbondante maccheronata.

Alla premiazione, con la regia del Capogruppo Egidio Rigo, erano presenti il Sindaco Enzo Pizzini ed il Pres.te Cassa Rurale di Volano, Beppino Raffaelli.

LIZZANELLA

Gnocchi a volontà

È stata una «Festa di primavera» sul serio domenica 23 aprile a Costa Violina, quella organizzata da quell'attivissimo Gruppo sull'ampio piazzale presso la Baita-Sede.

Dopo la S. Messa, celebrata dal festeggiatissimo Cappellano del Gruppo Don Gino Giacom, così giunto felicemente al 50° di sua ordinazione sacerdotale, una interminabile folla ha continuato a scorrere per tutta la giornata davanti all'attrezzatissima cucina che a catena industriale ha sfornato piatti e piatti di gnocchi succulenti da ben 6 ql. di patate!

Lodevole lo sforzo organizzativo retto dal Capogruppo Ennio Barozzi e dai suoi Consiglieri e collaboratori, ma ancora più ammirabile l'imponente lavoro di una ventina di cuochi e pastai, alpini, amici e gentili Signore. Fra queste pare vi fosse, debitamente mimetizzata, anche la Signora Micheli, moglie del Sindaco: una vera amica!

Molto frequentata la vicina «caverna» con cannone da 149 ove fu catturato nel 1916 il Martire roveretano Damiano Chiesa, anche perché proprio da lì inizia il tratto

Rovereto-Monte Zugna-Passo Buole del nuovo «sentiero della pace» (vedi «L'Alpino» mag. 1988).

VANZA

Amici di Pasubio e di Corno Battisti

L'Assemblea del Gruppo ha riconfermato per il biennio prossimo Capogruppo Tranquillo Bisoffi e quasi tutto il Direttivo precedente.

La relazione annuale ha posto l'accento sulle principali e più valide realizzazioni dell'anno scorso: il rustico lastrone di pietra che funge da altare sul Corno Battisti, al quale il nuovo «sentiero della pace» dà comodo accesso da Monte Spil, inaugurato nel 1988 in occasione del restauro al Pian del Cheserle del recinto ex cimitero austriaco 1915-18. Per l'occasione erano intervenuti anche in gruppo molti ospiti salisburghesi. È previsto anche **quest'anno per domenica 9 luglio un altro incontro commemorativo**, come da tradizione ormai affermata nel Gruppo di Vanza da vari decenni.

CALLIANO

Anche quest'anno il Gruppo alpini ha voluto incontrarsi con gli «anziani» del paese per testimoniare amicizia e solidarietà.

Dopo la S. Messa celebrata da don Cologna, il Segretario del Gruppo Peghini ha rivolto a tutti il saluto e l'augurio degli alpini di Calliano. I pensionati e anziani hanno espresso commossi la loro gratitudine anche offrendo un omaggio floreale depresso al monumento ai caduti.



NOMI Per un paese pulito

All'annuale Assemblea del Gruppo dopo le usuali relazioni a consuntivo e preventivo, gli alpini di Nomi hanno espresso il fermo proposito di inserirsi in una campagna di sensibilizzazione per la pulizia e il decoro del paese. Con il rinnovato slogan «Tieni pulito il tuo paese» gli alpini affronteranno la radicale sostituzione dei vecchi cestini per rifiuti occasionali, che ormai distrutti o bruciati verranno via via rinnovati. Lo sforzo sarà notevole e pericò i bravi alpini intendono fare anche opportuna azione di propaganda e sensibilizzazione presso la popolazione e le scuole.

LIZZANA Gemellaggio con i marinai di Giulianova

Gli alpini di Lizzana con la loro Fanfara all'Adunata naz.le hanno fraternizzato con i Marinai di Giulianova. Il Capogruppo Franco Simoncelli ha consegnato una miniatura della Campana di Rovereto al Presidente dell'Associazione Marinai di Giulianova, cui è stato imposto anche il cappello alpino.

NORIGLIO La malga comunale in Finonchio restaurata e ristrutturata dagli alpini

Il lavoro di restauro e ristrutturazione della Malga Finonchio, iniziato dagli alpini di Noriglio in con-

venzione comunale dal 1986 è quasi ultimato.

Alla cerimonia di inaugurazione, con un tempo magnifico domenica 18 giugno, una numerosissima folla di amanti della montagna e di Gruppi alpini della zona, hanno assistito dopo l'alzabandiera alla S. Messa ufficiale da don Covi, Cappellano alla Tridentina, già parroco di Noriglio.

Sono intervenuti anche con appropriate parole il Sindaco di Ro-



Il capogruppo di Lizzana consegna la «campanella» ai marinai di Giulianova.

vereto Michelini con l'Assessore Laezza, il Presidente comprensoriale C.10 Valduga e il Presidente A.N.A. prov.le de Pretis. Tutti hanno voluto sottolineare l'apporto di operosità generosa offerto dagli alpini di Noriglio, Gruppo capeggiato da Lino Prosser, che in una serie innumerevole di fine settimana si sono dimostrati veri specialisti in tutte le branche dell'artigianato edile, realizzando un'opera degna di grande ammirazione, nel segno della più genuina cultura ecologica alpina.

Il Presidente de Pretis, che era accompagnato dai Consiglieri Colombo, Dapor e Vettorazzo, ha infine consegnato a Lino Prosser e al suo Gruppo una targa di riconoscenza.

Tutta la manifestazione è stata accompagnata da musica eseguita dalla Banda S. Cecilia di Volano intervenuta con il Sindaco Pizzini e il Presidente Tovazzi.

G. Vett.

A Malga Finonchio durante la S. Messa.



MATTARELLO Rio Valsorda ripulito dagli Alpini

Il gruppo alpini «M.O. Guido Poli» di Mattarello ha effettuato domenica 7 aprile la pulizia del rio Valsorda nell'ambito della programmata «giornata ecologica» promossa dalle penne nere in congedo. Hanno partecipato all'iniziativa, oltre a molti soci alpini, anche aderenti all'Associazione pescatori, all'Associazione cacciatori, singoli cittadini per un totale di quaranta volonterosi.

Ha offerto la propria collaborazione anche il corpo volontario dei vigili del fuoco.

L'operazione è perfettamente riuscita con grande soddisfazione degli organizzatori ma anche con il generale apprezzamento di tutte le persone sensibili alla problematica ecologica e che hanno seguito per buona parte della giornata i movimenti lungo le acque del rio. Sono stati ripuliti circa due chilometri di alveo dal ponte detto «del Mincòti» in località Laste sino alla confluenza nell'Adige e sono stati asportati quintali e quintali di materiale e di immondizie di ogni genere. Gli alpini si augurano che questa iniziativa possa essere di esempio per altri interventi ed invitano la popolazione ad adoperarsi affinché quanto realizzato sia rispettato il più a lungo possibile nel tempo.

LAVIS

Dopo l'Assemblea, al tradizionale pranzo sociale erano presenti oltre 120 fra soci e simpatizzanti, col il Sindaco Moser e vari altri ospiti. Molto opportuna è stata anche una familiare lotteria con numerosi premi. Particolari festeggiamenti sono stati riservati al socio anziano Nardon Tullio che porta ancora disinvolto uno zaino di buoni 86 anni... È seguita in allegria una spontanea serie di balli paesani al suono della fisarmonica del Giuseppe.



I partecipanti alla giornata ecologica di pulizia del rio Valsorda.

MEANO Festa della mamma...

Ancora una volta gli alpini sono riusciti a coinvolgere la comunità in modo spontaneo. Con un gradito omaggio floreale a tutte le mamme che hanno affollato il teatro del paese, il gruppo Ana di Meano ha concluso la serata dedicata alla «Festa della mamma».

Dopo l'applaudita esibizione del coro locale «Amizi de' la montagna», diretto dal maestro Leonardi, sono state recitate delle poesie, cui è seguito quel vulcano di musica e di buonumore costituito da Fausto Tonelli e la sua fisarmonica. Con notevole abilità, egli è riuscito a suscitare la partecipazione canora di grandi e piccini.

Il successo di pubblico ha così ripagato gli sforzi degli organizzatori ed in particolare del capogruppo Luciano Fontana, che ha ringraziato il Consiglio circoscrizionale per la collaborazione.

PRESSANO

L'Assemblea ha riconfermato Capogruppo Giancarlo Chisté e suo Vice e Segretario Italo Nicolini. Entrambi hanno relazionato ampiamente sia a consuntivo sia a preventivo biennio 1989-90. Do-

po un clamoroso successo ottenuto dalle «penne nere pressanotte» con l'organizzazione del Carnevale in piazza, è stata ricordata la visita-gemellaggio degli alpini di Conegliano Veneto, visita che sarà ricambiata con grande impegno quest'anno dagli alpini di Pressano per rinsaldare i vincoli di amicizia e solidarietà già attivati in occasione dell'Adunata Nazionale di Trento. È anche in programma la celebrazione del 25° anniversario di fondazione del Gruppo.

MONTEVACCINO

Il Capogruppo Iginio Ravanelli nella sua relazione all'Assemblea annuale ha impegnato i suoi alpini in una nutrita scaletta di attività. Oltre alla partecipazione alle normali manifestazioni nazionali e di sezione ha proposto che in occasione della annuale Sagra di settembre che sarà organizzata dal Circolo comunitario di Montevaccino il Gruppo si impegni una settimana prima, cioè dal 2 al 10 settembre, con una propria serie di manifestazioni. Infatti è in programma la dotazione di una adatta «cucina da campo» e nuove camice per il Gruppo, che in tal modo riuscirà sicuramente a trovare il necessario finanziamento.

ZONA PIANA ROITALIANA E BASSA VAL DI NON

ZAMBANA
Con il tricolore e bandierine di carta si impara l'Europa

Il gruppo A.N.A. di Zambana ha consegnato sabato 15 aprile alla scuola elementare del paese una bella bandiera tricolore, accettata con molto entusiasmo dai bravi scolaretti, ben sensibilizzati e preparati dai loro insegnanti. Gli alpini, guidati dal capogruppo Nino Gasperi e dai consiglieri Job e Lucchini sono stati accolti nella sala fra uno sventolare di bandierine di carta dei diversi paesi del mondo. Erano presenti molte autorità e genitori, si sono susseguiti alcuni brevi discorsi, canti e poesie degli alunni. Il parroco don Ruggero ha poi proceduto alla benedizione del tricolore, che è poi stato issato sull'apposito pennone.

Un rinfresco offerto dal Gruppo a tutti i presenti e agli scolari ha



concluso in ottima armonia questa cordiale ed educativa manifestazione.



FAEDO
Alpini di «ramazza»

Il Gruppo alpini, seguendo una ormai consolidata iniziativa ecologica, ha svolto in collaborazione con altre associazioni e con i Vigili del Fuoco di Faedo la prevista «operazione pulizia» durata tutta la giornata del 22 aprile.

La mobilitazione ha individuato ben sei settori di intervento a nord e a sud del paese e le squadre co-

si organizzate sono riuscite a ripulire vaste zone che si presentavano vergognosamente indecenti per i troppi rifiuti abbandonati dai soliti incivili.

È augurabile che l'esempio degli alpini di Faedo possa insegnare qualcosa e sensibilizzi ancor più ai fini del migliore decoro della zona, specie nell'utilizzo più attento e puntuale delle infrastrutture per la raccolta dei rifiuti.

Un bravi! di cuore a tutti.

ZONA SINISTRO AVISIO

Anche questa Zona animata e seguita con passione dal Cons. Tullio Broseghini opera da tempo con riunioni presso Gruppi diversi, per conoscersi reciprocamente meglio, per scambiare opinioni e formulare programmi, per coordinare iniziative diverse.

Presso i Gruppi di Baselga di Pinè, Bedollo, Segonzano, Montesover, Lona Lases, Valfioriana, Sover e Sevignano si sono svolte regolarmente tutte le assemblee annuali, varie commemorazioni dei Caduti, nonché iniziative benefiche natalizie a favore dei bambini d'asilo o a carnevale. In particolare:

BEDOLLO
Ricordo e riconoscenza

Dopo una S. Messa s'è voluto ricordare con i Caduti del Comune specialmente il compaesano Padre Leone Casagranda, eroico Cappellano del Btg. Cervino, caduto in Russia. In segno di gratitudine e riconoscimento poi il Gruppo ha proclamato Capogrup-

po onorario il Cav. Martino Svaldi che diresse gli alpini di Bedollo per quasi trent'anni. Un importante riconoscimento questo, come hanno sottolineato il Sindaco e il Capogruppo Siro Battisti, che è certo simbolico ma che mette in risalto le capacità e i meriti di chi ha servito con dedizione e disinteresse generosi.

Anche volontario nel Corpo dei Pompieri, soprattutto con l'A.N.A.

LONA LASES

In ricordo dell'indimenticabile Serafino Ravanelli, per molti anni capogruppo di Lona-Lases, il gruppo animato con sensibilità e generosità dal capogruppo Ugo Crestani, ha eretto una lapide in porfido nel cimitero di Albiano. Ad un anno dalla morte gli alpini della Sinistra Avisio e Pinè, ricordano con tanto affetto l'alpino Serafino.

SEVIGNANO

Alla riunione di Zona convocata presso il Gruppo è intervenuto il Presidente de Pretis con il Vice Decarli. Il Cons. di Zona Broseghini ha approfittato per illustrare caratteristiche ed esigenze dei vari Gruppi della Zona nonché programmi e iniziative. L'avv. de Pretis ha dimostrato di apprezzare molto l'opera e lo spirito dei vari Gruppi esprimendo compiacimento e incoraggiamento per continuare.

ZONA DESTRO AVISIO

CEMBRA
Fanfara alpina in concerto

Nel teatro di Cembra, gremito in ogni ordine di posti, ha avuto luogo una eccezionale serata musicale per il concerto della Fanfara alpina, tradizionale incontro tra le penne nere e la popolazione.

Diretta dal maestro Adelio Sonn, si è esibita in un variegato programma comprendente anche pezzi impegnativi di musica classica ed operistica, con una finale esecuzione dell'Inno al Trentino che ha sollecitato gli spettatori ad un lungo appassionato applauso.



La consegna della pergamena a Martino Svaldi (Foto Svaldi)

Per l'occasione sono intervenuti il presidente dei Corpi bandistici del Trentino Giovanni Lechtaler, il vicepresidente della sezione Ana Marco Zorzi, il presidente della Fanfara Carlo Dessimoni con il consigliere mandamentale Ana Sandro Savoj, il consigliere Flaviano Ferrazza, il sindaco Fernando Cortelletti, l'assessore alle attività culturali del Comune di Cembra signora Laura Zanotelli.

ZONA VALLI DI FIEMME E FASSA

CANAZEI
Il tricolore alle scuole

Si è svolta a Canazei la festa del tricolore con la consegna della

bandiera italiana alla scuola elementare. La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo alpini alta valle di Fassa in collaborazione con i reduci, la polizia e i carabinieri in congedo. Raggiunto il monumento ai Caduti, la fanfara della Scuola alpina di Predazzo, ha accompagnato la deposizione della corona. Nella antistante chiesa i parroci di Canazei ed Alba don Luigi e don Alfredo, hanno celebrato la messa che è stata accompagnata dal Coro Val Fassa, diretto dal maestro Ugo Boschetto. Alle porte della chiesa è poi seguita la benedizione del nuovo gagliardetto Ana Alta val di Fassa con madrina la signora Francesca Dantone, moglie dello scomparso ex capogruppo Ermanno. La sfilata si è poi diretta alle scuole dove

La sfilata degli alpini di Canazei con il tricolore



i bambini stavano aspettando gli alpini e le rappresentanze dei gruppi di Fiemme e Fassa con a capo il mandamentale Vaia. La simpatica cerimonia si è chiusa con la consegna della bandiera agli alunni da parte del capogruppo Erwin Rossi e l'alzabandiera sia del tricolore che della bandiera europea.

ZONA BASSA VALSUGANA TESINO

TEZZE

Anche il Gruppo Alpini di Tezze ha svolto la sua assemblea, presente l'alpino Cav. Palma Alfredo anche in rappresentanza delle autorità comunali.

I lavori sono stati aperti dal Capo-Gruppo Cav. d.L. Stefani Augusto (Pietro) che guida il gruppo ormai da parecchi anni.

Il Capo-Gruppo ha esposto la relazione delle attività svolte nell'anno 1988, mentre quella sul bilancio è stata letta dal segretario cassiere Stefani Enzo. Questo ha ricordato il contributo, sia pur modesto, che il Gruppo ANA di Tezze ha voluto inviare al Missionario locale Padre Augusto Pagon operante in Ecuador.

È stato poi approvato dall'Assemblea il programma 1989, nel quale spiccano, oltre ai punti rilevanti della partecipazione all'adunata Nazionale di Pescara e della tradizione festa campestre «La marendola», anche una giornata ecologica, dedicata alla pulizia delle strade del paese, dei corsi d'acqua e dei boschi.

Domenica 2 aprile, si è svolta la festa della «Marendola», alla quale ha partecipato tutta la popolazione e non solo quella di Tezze.

Si sono svolti giochi sia per i bambini più piccoli della scuola d'infanzia, che per quelli delle elementari ai quali hanno pure partecipato i genitori con grande allegria.

Al termine dopo un breve intervento del Cav. Palma Alfredo, sono stati distribuiti premi per tutti.

A tutti i bambini delle scuole materne ed elementari, sono stati distribuiti delle grosse uova di cioccolata ed una confezione di dolci.



CINTE TESINO

Curiosa storia di un «piastrino» di riconoscimento

Trovato abbandonato in campagna lungo la ferrovia in quel di Verona, zona S. Massimo all'Adige, questo «piastrino» appartenne al soldato Buffa Olindo, di Giovanni e Casata Debora, classe 1907, n. di matr. 7812 (Distr. mil. 92, cioè Trento) e residente a Cinte Tesino.

Il Consigliere di Zona Remo Tosolini ce lo ha consegnato per le ricerche del caso.

Forse il titolare lo aveva buttato dopo l'armistizio 8 sett. 1943 per dare notizie di sé o semplicemente per disfarsene?

È l'ipotesi da noi fatta subito e che sembra la più probabile.

Ricerche esperite presso l'Ufficio matricola a Trento confermano infatti che un Olindo Buffa classe 1907 di Cinte Tesino, già mobilitato nel 1940 contro la Francia, era nel 1943 a Verona presso il 5° Regg. Art. d'Armata. Sorpreso da armistizio e sbandamento dell'8 sett. 1943 tornò a casa e fu poi congedato.

Probabilmente ormai non vivrà più. Ci sono famigliari o amici interessati? Il «piastrino» qui fotografato è presso la Sede ANA di Trento.

ZONA ALTA VALSUGANA

PERGINE

Trecento penne nere e 40 gagliardetti di tutto il Trentino, hanno sfilato per le vie del centro, vessillo sezionale in testa, per celebrare il 60° di fondazione del Gruppo. L'intera borgata ha partecipato all'entusiasmo di una giornata densa di appuntamenti e di incontri. Ma l'incontro più caloroso è stato con gli amici del gruppo di Salcedo, gemellato con il Gruppo di Pergine da oltre un anno, affluiti già dal sabato con bandiere mentre la fanfara alpina di Cembra e la Banda Sociale di Pergine hanno fatto risuonare le note delle più belle marce e canzoni alpine.

A 21 «Veci» del Gruppo è stata consegnata medaglia ricordo ed il Capogruppo Valentino Xausa ha riepilogato in una ampia e articolata relazione l'attività di un gruppo che da 60 anni riscuote l'ammirazione e la simpatia della collettività perghinese.

LEVICO

Sappiamo tutti come le Adunate Nazionali siano motivo di incontro ed amicizie. Quella di Torino ha fatto stringere una fraterna amicizia fra gli alpini di Levico e quelli di Vinovo, grosso centro alla periferia di Torino. E il Gruppo di Levico ha voluto gemellarsi con il Gruppo di Vinovo organizzando una «due giorni alpina», ospitando oltre 300 persone sbarcate da Vinovo negli alberghi locali assieme alla propria banda cittadina, majorettes ed amministrazione comunale al seguito.

Discorsi, doni reciproci, e mensa imbandita dai prestigiosi Nuvo-la dell'Alta Valsugana nel parco della CRI di Levico.

SUSÀ

Il gruppo di Susà ha già raggiunto i 25 anni di fondazione e tale data è stata occasione di festeggiamenti accompagnati dalla fanfara sezionale di Trento. Simpatica l'iniziativa che ha visto un «bocia», il più giovane del Gruppo, consegnare al «vecio», il più vecchio, classe 1902 Rodolfo Broll, un simpatico omaggio, a significare la continuità dell'associazione, lo spirito che è sempre eguale tra gli alpini.

COSTASAVINA

Anche il Gruppo di Costasavina ha raggiunto i 25 anni di anzianità e nell'occasione è stato inaugurato il nuovo monumento ai Caduti voluto dagli Alpini di Costasavina. La Banda Sociale di Pergine e la Corale Polifonica di Canezza hanno accompagnato la cerimonia mentre le note del «silenzio» uscite dalla tromba di Olzer Mario hanno commosso una folla di partecipanti. La sfilata per le vie del paese ha visto il Gruppo sfoggiare le nuove divise degli associati.

RONCOGNO

Se la provincia sistemando la strada che da Roncogno porta a Passo Cimiro e le automobili percorrendola tolgono la tranquillità di un tempo, gli Alpini vogliono godere la montagna ed il panorama andando a piedi. Ecco quindi l'iniziativa simpatica di ripristinare un vecchio sentiero che da tempo

abbandonato portava da Roncogno su in alto dove il panorama è stupendo e la tranquillità meravigliosa.

Ed una giornata di lavoro «alpino» ha realizzato quanto forse l'Ente pubblico avrebbe realizzato in qualche settimana. Bravi!

ZONA DI PRIMIERO

PRADE-ZORTEA

Anche l'assemblea generale del Gruppo di Prade-Zortea ha confermato l'ottima conduzione del direttivo uscente con la rielezione di quanti hanno bene operato nel passato. Un rinfresco dopo la Santa Messa e la deposizione di corona al monumento ai Caduti sia di Prade che di Zortea ha chiuso un anno fecondo di entusiasmi ed iniziative.

MEZZANO

A Malga Valpiana il Comune ha attrezzato un punto di incontro e gli alpini hanno collaborato intensamente per trasformare un appezzamento incolto in un elegante piazzale. Ora il direttivo del Gruppo sta studiando un progetto per erigere una cappella nella località suddetta, scegliendo assieme la località migliore per onorare i Caduti di Mezzano.

ZONA MEDIA VAL DI NON

NANNO

L'entusiasmo di tante penne nere nei vari paesi del Trentino, lo spirito di emulazione, la concordia fra iscritti ha fatto sì che si sia ricostituito il Gruppo di Nanno dopo un lungo periodo di inattività.

L'intenzione delle penne nere di Nanno è di ridare vita ed impegno sotto la guida di Franco de Bertoldi, eletto Capogruppo.

ZONA VAL DI NON

NU.VOL.A.

Generoso impegno civile

Il NU.VOL.A. Val di Non presieduto dal Cons. Anzelini, non nuovo a certe iniziative, ha tenuto in marzo la sua assemblea dalla quale è apparso il molto lavoro svolto e soprattutto lo spirito di servizio e di solidarietà che ne anima la base.

Anzelini ha ricordato l'assistenza offerta a numerosi Gruppi in occasione di manifestazioni o feste alpine, in particolare il posto di soccorso fisso organizzato a Torino per l'Adunata nazionale, il servizio cucina e vettovagliamento offerto a Pieve Tesino per la Festa dell'emigrato, la partecipazione all'esercitazione di Protezione civile a Reggio Emilia, il trasporto e la consegna di vari carichi di «mele della solidarietà» in Toscana e altrove a favore di Istituti di assistenza a disabili.

Interessanti e preziose poi le iniziative ecologiche proseguite con organizzazione e impegno contro ogni inquinamento e spreco: - Lunedì di Pasqua e altri fine settimana sono stati a più riprese dedicati alla pulizia di scarpate stradali, fra Rocchetta e S. Giustina, fra Dermulo e Mendola, per eliminare i 1000 e 1000 rifiuti irresponsabilmente abbandonati.

- Su incarico e in collaborazione col Comprensorio si continua ad effettuare una massiccia raccolta differenziata di vetro (2000 ql. nel 1987, 3200 ql. nel 1988) estendendo ora la raccolta anche ad altri materiali.

- La carta per es. è pure stata oggetto di raccolta per la notevole quantità di ca 2000 ql., corrispondenti ad un introito di 10 milioni di lire versate all'A.N.A. nazionale a sostegno dell'operazione Armenia.

Il NU.VOL.A. Val di Non quindi ben a ragione può dirsi soddisfatto, anche per l'inaugurazione ufficiale avutasi domenica, 4 giugno u.s..

Una bella e ordinata sfilata da Tassullo, dopo la deposizione di una corona al monumento ai Caduti, ha raggiunto il piazzale pres-

so il ponte di S. Giustina, ove nei capannoni del Comprensorio C6 vi è la sede del nucleo e il parcheggio degli automezzi.

La pioggia ha costretto gli organizzatori a modificare il programma: infatti la Messa è stata celebrata all'interno e il previsto volo dell'elicottero annullato.

Il celebrante cappellano della G. di F. padre. G. Valentini, nativo di Tassullo, all'omelia ha sottolineato con entusiasmo l'importanza del volontariato nella nostra città, citando questo gruppo come vero esempio. Facevano corona all'altare una trentina di gagliardetti, molti alpini, autorità civili e militari

e tanti amici. Presenti con la Fanfara della brigata Orobica, i tre consiglieri di zona della Valle di Non e 5 consiglieri sezionali. Ha portato, il saluto della popolazione il Sindaco di Tassullo e subito dopo hanno preso la parola il presidente e fondatore del NU.VO.L.A. cons. sez. Luigi Anzelini, il vicepresidente anziano della sez. Marco Zorzi, che dopo il saluto ufficiale ha consegnato a nome della sez. di Trento una targa ricordo, omaggio al primo nucleo che si è formato. Anche il neoletto presidente del Comprensorio G. Wegher ha promesso solidarietà e sostegno per i prossimi anni.

C'erano pure gli amici della protezione civile di Reggio Emilia e quelli del NU.VOL.A. della Vallagarina.

La cerimonia ufficiale si è conclusa con la consegna di diplomi e medaglie ai partecipanti all'operazione Valtellina. È seguito il rancio ben preparato e servito da questi alpini in tuta arancione, sempre con il loro bel cappello e penna nera in testa.

«Inaugurazione ufficiale del - NU.VOL.A. Valle di Non» è la pubblicazione che illustra la prima idea (13 sett. 1985), la nascita del NU.VOL.A. e l'attività svolta fino ad oggi.

VOLETE CHE SE NE SCRIVA E SE NE PARLI?

Per notizie o fotocronache da pubblicare su «Dos Trent» ciascun Gruppo interessato deve inviare nota breve e sintetica, scritta chiaramente o anche fotocopiata da stampa.

Eventuali foto, (belle e chiare!) devono portare a retro breve didascalia con nome del Gruppo e del proprietario, nonché indirizzo per l'eventuale restituzione, se richiesta.

A «L'Alpino», che già difficilmente pubblica materia di interesse sezionale e molto scelto, di regola tutto va inviato tramite la Sezione (Redazione «Dos Trent» o Segreteria). La restituzione di quanto trasmesso a «L'Alpino» è impossibile. Poiché quindi le foto vanno considerate a perdere, inviate non l'originale ma una copia.

Verrà pubblicato? Può darsi, col tempo e con tanta pazienza: il materiale in attesa o scelto per «L'Alpino» sta in lunga fila...

Non dipende quindi dalla Sezione.

E se non viene pubblicato... pazienza ancora!

CAMPAGNA TESSERAMENTO 1989

Nonostante i vari appelli il tesseramento 1989 non va bene! A fine maggio mancavano completamente una ventina di Gruppi, uno dei quali neanche aveva ritirato i bollini...!

Il termine orientativo di marzo-aprile per concludere la parte principale è stato rispettato da pochissimi.

Così a molti mancherà «L'Alpino» e anche il «Dos Trent».

Di chi la colpa? Non certo della Sezione.

Se nomi, elenchi e soldi restano a dormire presso i Gruppi o a casa dei Capigruppo il Centro dati si blocca, nascono problemi e difficoltà di aggiornamento. Quindi riassumendo:

1. La parte di iscrizioni normali e abituali, con elenchi e soldini relativi dovrebbe già essere stata conclusa da tempo (marzo-aprile).
2. Si dà tempo massimo fino al 15 settembre per qualche ritardatario, qualche nuovo iscritto o «bocia» appena congedato.
3. Dopo tale data è inutile mandare nominativi di iscritti: non sarebbe assolutamente possibile inviarli al «centro dati».
4. I Capigruppo stiano molto attenti a trasmettere i dati chiari e precisi degli iscritti, **badando molto ai requisiti alpini**: si sta controllando infatti per evitare inserimenti «fasulli» e sarebbe spiacevole dover respingere d'autorità qualche iscrizione.

Sandro Sommadossi
Cons.re delegato al tesseramento

ANAGRAFE ALPINA

MATRIMONI

Monteterlago	Agostino Depaoli con Nadia
Sover	Gianfranco Turra con Elisabetta da Silva
Mezzana	Giorgio Gottardi con Wesna Kljoch Bruno Endrizzi con Gisella Campi
Castione	Domenico Simoncelli con Silvana Zoller
Valfloriana	Roberto Dessimoni con Antonella Nones
Povo	Giovanni Tomasi con Franca Venzin
Predazzo	Giulio Vanzo con Laura Brigadoi Pierluigi Gabrielli con Alessandra Zeni Claudio Iachelini con Anna Basile
Moena	Gianfranco Volcan con Cristina March
Fondo	Silvio Eblì con Tiziana Rizzi Mauro Covi con Gabriella Covi
Mezzocorona	Francesco Agostini con Luisa Maurina
Tezze	Fiorello Stefani con Raffaella Smaniotto
Brentonico	Paolo Passerini con Luisa Scrinzi
Bedollo	Donato Casagrande con Rossella Ravanelli Paolo Casagrande con Beatrice Dantone
Monte Casale	Sergio Lucchetta con Maria
Trento	Gianluca Beltrame con Daniela Papa
Tione	Mario Salvaterra con Tiziana Bazzoli
Smarano-Sfruz	Fulvio Pret con Loretta Brusinelli
Villazzano	Walter Eccher con Rita Zanetti Diego Nicolini con Cinzia Svaldi
Bleggio	Remo Gusmerotti con Erica Nella
Lavis	Corrado Fedrizzi con Laura Brunelli Sandro Pedrolli con Cristina Piazzera Pio Ziminian con Laura Tondini Sergio Windimian con Lucia Fontana

Auguri di lunga vita e serena felicità

DA 25 ANNI INSIEME

Amedeo Voltolini e Signora Rita
Endrizzi Francesco e Ribiani Anita
Luchin Italo e Foppoli Bianca
Tessadri Alfredo e Cont Giuseppina

DA 30 ANNI INSIEME

De Lorenzi Giovanni e Trevisan Gabriella
Tarter Renzo e Rizzo Gina
Toniatti Rinaldo e Bort Ada

DA 40 ANNI INSIEME

Cav. Augusto Stefani, Capogruppo di Tezze, con Sig.ra Aurelia

DA 50 ANNI INSIEME

Bruno Calliari e Sig.ra Ferruccia
Gabrielli Mario e Carli Adele

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il felice e ambito traguardo

NASCITE

Monteterlago	Stefano, di Paolo e Miriam Depaoli
Baselga di Pinè	Mirko, di Renzo e Luisa Tomasi Tatiana, di Ettore e Marina Villotti
Sabbionara	Stefano, di Ivano e Manuela Dallapiccola Luca, di Fabio e Giuliana Broseghini Antonella, di Narciso e Marisa Campostri
Mezzana	Manuel, di Ugo e Mariapia Redolfi Daniele, di Franco e Giordana Redolfi
Roverè della Luna	Mauro, di Carlo e Annamaria Enghimeier
Valfloriana	Chiara, di Silvio e Rosetta de Eccher Federico, primogenito di Mariano Bortolotti e signora
Arco	Germano, di Giorgio Flaim e signora
Predazzo	Sara, di Eugenio e Laura Sief Tania, di Attilio e Mirta Dellagiacoma Enrico, di Modesto e Renato Desilvestro Enzo, di Giacomo e Gemma Dallasega
Mezzolombardo	Elisa, di Piercesare e Francesca Moreni Cesare, di Antonio e Letizia Iob
Celentino	Alice, di Valerio e Vilma Stocchetti Alessio, di Livio e Daniela Pegolotti
Val di Gresta	Raffaele, primogenito di Albino e Barbara Benedetti
Taio	Milena, di Fausto e Maria Casagrande
Moena	Walter, di Valentino e Miriam Felicetti Giulia, di Alberto e Cristina Compagnoni
Nomi	Sara, di Corrado ed Elsa Vinotti
Spiazzo Rendena	Davide, di Mario e Gabriella Sartori
Seregno	Valentina, primogenita di Marino e Maria
S. Agnese	Grazia Paoli
Fondo	Chiara, di Mario e Raffaella Endrizzi
Mezzocorona	Rudy, di Italo Mottes e signora
Rumo	Olga, di Vinicio e Daniela Paris
Calavino	Manuel, di Sergio e Andreina Depaoli
Pressano	Stefano, di Silvano e Serafina Stocchetti Ilessica, del capogruppo Giancarlo Chisté e sig.ra Maria
Ronchi Vals.	Nicola, di Marco e Letizia Pompermaier
S. Orsola	Eliana, di Michele e Dilva Casagrande Marco, di Mario e Silvana Pallaoro Lara, di Renzo e Valeria Fontanari Arianna, di Dario e Rosetta Fontanari
Tezze	Verena, di Remo ed Elena Stefani
Brentonico	Elisabetta, primogenita di Fulvio e Aurelia Mozzi
Roncogno	Susanna, di Sergio e Renza Svaldi
S. Alessandro	Rossella, di Tiziano e Ornella Benini
Riva	
Monte Casale	Valentina, di Lino e Maura Chisté
Villazzano	un maschietto (il 2°) di Gianni e Anna Maria Tonezzer
Bleggio	Matteo, di Giulio e Daniela Serafini

Rallegramenti ai genitori e affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini

ANDATI AVANTI

Bedollo	Bruno Politzki
Pregasina	Socio anziano Giulio Vicari, ex comb.te e invalido di guerra
Dro	Anna Pezzeri Matteotti, madrina del Gruppo

Mezzocorona	Begnamino Bacca, socio anziano, e fondatore;
Predazzo	Giovanni Gottardi
Pinzolo	Giovanni Delugan
Storo	Fiorindo Caola (Filizot)
Covelo	Angelo Gelmini, Luigi Zontini, Ermenegildo Scaglia
Roverè della Luna	Augusto Cappelletti, ex comb.te
Lavarone	Enrico Frachesen
Brione	Enrico Menin, socio più anziano del Gruppo
Mezzolombardo	Vittorino Pelanda
Taio	Luigi Tait
Moena	Bruno Panizza
Povo	Primo Degiampietro
Segonzano	Sergio Giacomoni
Riva del Garda	Dario Mattevi
Aldeno	Dante Bonora
Isera	Vito Cramerotti, socio anziano
Rovereto	Claudio Tonini
S. Orsola	Silvio Gottardini
Brentonico	Beniamino Fontanari
Trento	Pietro Palloni
Valfloriana	Lidio Cerrocchi, socio anziano, Narciso Sordo
Gardolo	Mario Dalpalù
Mori	Quirino Lucchi
Lavis	Nello Grigolli, già cons. di zona e capogruppo per molti anni
S. Alessandro	Mario Chisté
Riva	Albino Pederzoli, socio anziano
Lizzana	Giovanni Cretti, già capogruppo di Rovereto, socio anziano, ex combatt. e invalido di guerra
Bleggio	Livio Flaim
Calceranica	Luciano Moschen

Partecipiamo al dolore di familiari e amici ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio

Monte Spinale	il fratello del capog.po Gianni Castellani
Ragoli	
Calavino	il fratello di Luigi Pisoni
Brentonico	la madre di Ugo Bertolli, la madre di Giancarlo Andreolli, il suocero del cons. Giancarlo Romani, il padre di Renato Fusani
Vigo Cortesano	la madre del capog.po Silvio Gottardi
Calceranica	la madre di Guido Fiamozzin
Volano	il padre di Tullio Folgarait
Bleggio	la madre di Zaccaria Bombarda, la figlia di Giovanni Brena
Villazzano	la madre di Giorgio Bazzanella, la madre di Alvaro Pisoni
Trento	A don Gianni Spinoni, cappellano alla «Pizzolato», è mancato il padre Luigi.

Partecipando al dolore di familiari e amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

C.E.D.A.C. s.a.s.

centro
elaborazione dati
amministrazione,
contabilità

dott. RICCI GABRIELE & C.
38072 CALAVINO (TN)
Piazza Madruzzo, 13

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Monteterlago	La madre di Gino Depaoli
Baselga di Pinè	Il padre di Giorgio Dalsass
Valfloriana	Il padre di Luciano Genetin, la figlia di Narciso Barcatta, la madre di Luciano Tonini
Montesover	il padre di Arturo Bazzanella
Sabbionara	il padre di Fausto Fumanelli
Mezzocorona	il padre di Rinaldo Toniatti, la madre di Luca Coletti
Terlago	la figlia del col. Vincenzo Vinti
Predazzo	la madre di Guido Dellantonio
Mezzolombardo	la madre di Giancarlo e Massimo Dalfovo
Taio	il fratello del capog.po Mario Bertagnolli, la moglie di Orazio Emer, la madre di Luciano Chini
Rumo	la madre di Amelio e Tarcisio Paris, la madre di Paolo Paris
Levico Terme	il padre di Lino e Vittorio Mosele
Palù del Fersina	il padre di Edoardo Toller
Lavis	la madre di Dario Forgheraiter, la madre del cass.re Mario Dorigatti, la moglie di Giuseppe Pezzarossi, la madre di Adriano Bassetti, il padre di Ruggero Ghezzi
Arco	la sorella del pres.te on.rio Italo Marchetti
Masi di Cavalese	il padre di Dario Chelodi

A TUTTI GLI ALPINI

*Per me l'Alpino è un Re:
domina dal monte al mare,
porta aiuto al casolare!
Giubba verde è la speranza,
piuma bianca la costanza,
rosso d'amore è il suo nappino,
cuore dolce, da bambino.
Se pesante ha lo scarpone,
è sempre pronto alla canzone,
originale è il suo cappello,
fiero, elegante e bello...!
Pur'io lo voglio ringraziar
e mi unisco al suo cantar.*

Marina
moglie di un alpino

ALL'ATTENZIONE DI TUTTI I CAPIGRUPPO

Il Presidente nazionale ricorda le direttive per richiesta fanfare, coppe, ecc.

Le manifestazioni associative, ai vari livelli regionali, intersezionali, sezionali, di Gruppo, si succedono con sempre maggiore frequenza, a dimostrazione della vitalità dell'Associazione. Di ciò mi complimento vivamente con i Presidenti di Sezione ed i Capigruppo.

Si verifica di conseguenza un forte incremento nelle richieste di concorsi militari ed il Ministero Difesa, chiamato ad autorizzare i vari servizi, lamenta che non sempre vengono rispettate le procedure concordate. Si tratta per lo più di richieste inoltrate direttamente dai Capigruppo e di richieste per manifestazioni esclusivamente associative o di scarsa rilevanza.

È necessario quindi rispettare le procedure ed usare criteri restrittivi nell'inoltro delle richieste, limitandole esclusivamente per le manifestazioni più importanti e secondo i seguenti criteri ed istruzioni:

- le Sezioni potranno richiedere, per la loro manifestazione più importante, **un solo concorso per anno**. Per concomitanti richieste di Sezioni verrà formulata una graduatoria sulla base dell'importanza della manifestazione;
- le richieste devono pervenire dalle Sezioni a questa Sede almeno un mese prima delle manifestazioni. Le richieste pervenute in ritardo o direttamente dai Gruppi **non avranno seguito. Si prega volerne dare notizia a tutti i Gruppi dipendenti**;
- le ricorrenze anniversarie della fondazione di Gruppo non potranno costituire motivazione per la richiesta. I Gruppi A.N.A. sono circa 4.000;
- ogni richiesta quindi deve avere una motivazione valida (patriottica, tradizionale, solidarietà, rapporti con reparti alpini, inaugurazione monumenti) e **riportare il programma orario** che deve sempre **comprendere il ricordo ai Caduti**.

Spiace dover ribadire che le richieste inoltrate direttamente al Ministero ed ai Comandi, sia dalle Sezioni sia dai Gruppi non avranno seguito, ne risposta, Tenetelo presente per favore e rammentatelo anche ai Gruppi. Occorre evitare l'inutile carteggio che ne deriva.

Confido nella comprensione di tutti affinché questa branca dell'attività associativa non si trasformi in un pesante, non sempre adeguato impegno per le Brigate Alpine e per i giovani musicanti e coristi.

Il Ministero ha precisato che i concorsi vengono concessi solo per cerimonie a carattere militare o patriottico di alta risonanza locale, nazionale o internazionale.

Cordiali saluti

Dr. Leonardo Caprioli



«TRS» INVISIBILE

La protesi acustica endoauricolare che si dissimula nel condotto uditivo
(Reg. n. 12117 Min. San.)

CENTRI DI APPLICAZIONE:

TRENTO

Via S. Bernardino, 14 - Tel. 0461/983188

ROVERETO

Borgo S. Caterina, 27 - Tel. 0464/431011

la fine del silenzio.



**da sempre la cassa rurale è
trasparenza:**



CCP

vuoi parlarne?

*TRASPARENZA E' ANCHE COMUNICARE.
TI ASPETTIAMO*

CASSA CENTRALE
CASSE  RURALI
DEL TRENTINO

INSIEME SI PUÒ